

## Quattro bare, l'addio alla famiglia Dal Cero

**Pubblicato:** Mercoledì 12 Agosto 2009



**Perché?** Era questa la principale domanda sul volto delle oltre mille persone che hanno dato l'ultimo saluto alla famiglia Dal Cero-Bergonzi, ai funerali che si sono svolti **mercoledì pomeriggio nella chiesa di San Vittore a Gornate Olona**. La tragedia che ha colpito il paese ha sconvolto tutti e proprio il **vescovo monsignor Luigi Stucchi**, che ha concelebrato con il parroco **don Ruggero** il funerale di Maurizio, Marta, e dei piccoli Mattia e Fabio, ha iniziato la propria omelia **affrontando direttamente questo tema**, quel "perché" che aleggiava nella testa di tutti i presenti, di tutta una comunità per cui **non sarà semplice cancellare il dolore**.

**Quattro bare** disposte di fronte all'altare. Due grandi ai lati, i genitori, Maurizio e Marta. Al centro **due piccole bare bianche**, i figli, Mattia e Fabio. La chiesa gremita, le sedie posizionate anche nel piazzale, soprattutto per gli anziani. Centinaia di persone in piedi.

«È **la prima volta** che mi ritrovo a concelebrare il rito funebre di un'intera famiglia – ha detto il vescovo -. Signore, tu hai visto quello che **ora ci impedisce di vedere**, di capire, di spiegare. Signore **perché non hai notato pensieri e decisioni?** Perché non ai risparmiato Fabio e Mattia, bambini innocenti? Perché non hai custodito nel tuo progetto di amore Marta e Maurizio? **Perché?**»

I volti dei presenti annuivano. Le domande erano nel cuore di tutti. «Ora **ognuno di noi è più solo**. Ora è più difficile crederci. Ora sembra a noi impossibile. La nostra preghiera diventa come un grido: **da chi andremo?** Eppure sappiamo che sulla croce non hai risparmiato nemmeno il figlio tuo Gesù. Tutto questo diventa mistero, speranza e salvezza. Noi tutti te li consegniamo così, anche se li sentiamo strappati. Non facciamo finta che sia accaduto, ma ci schiaccia e ammutolisce. Ma si può ancora camminare, abitare nelle nostre case, **si può ancora parlare, lavorare, amare**. Costruire segni concreti di comunione, in cui capirci, insieme. Tutto questo è la vita. A tutto questo vogliamo rieducarci di nuovo».

Tutti i presenti hanno poi **atteso il passaggio della famiglia**, per l'ultimo viaggio verso quella cappella al cimitero che è stata preparata **per accogliere, insieme, madre, padre e figli**. Un pianto generale è scoppiato al passaggio dei due piccoli, nelle bare bianche. Ad accompagnare il pianto, lunghi applausi, **indistinti per tutti e quattro**. Fino al corteo, un vero fiume che ha accompagnato la famiglia al

cimitero, lasciando il paese deserto. Avvolto nel silenzio.

Nel piazzale di fianco alla chiesa si vedono la **scuola elementare e l'asilo** frequentati da Mattia e Fabio. Serrande abbassate. All'apertura a settembre, come [ha detto il parroco don Ruggero](#), un **nuovo dolore colpirà il paese**, quando i bambini potranno ai genitori quel **"perché"** i loro compagni non ci siano più.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it